

Gruppo A'peiron s.c.s.

Carta dei Servizi

Appartamenti per l'autonomia

ARTEMIDE

e-mail: direzione@gruppoapeiron.it



Appartamento Autonomia “ARTEMIDE”

Servizi e attività

L'alloggio per l'autonomia «Artemide» intende offrire a giovani adulti in situazioni di disagio, accoglienza e accompagnamento in un percorso verso l'autonomia attraverso un progetto educativo personalizzato, coordinato e condiviso con il Servizio Sociale inviante, elaborato dall'equipe con l'ospite, coinvolto per la presa di coscienza e la valorizzazione delle risorse personali.

Gli appartamenti

Le strutture d'accoglienza sono identificate in appartamenti completamente arredati: cucina abitabile completa di mobili, frigorifero, e attrezzature per cucinare, bagno con lavatrice, per una capacità di accoglienza di tre/quattro giovani.

L'alloggio è inserito nella realtà sociale di Borgo val di taro, in rete con le realtà educative ed associative del territorio, con l'obiettivo di offrire ai ragazzi un modo di sperimentare gradualmente la propria autonomia. L'appartamento a disposizione è autogestito dagli stessi ragazzi con la supervisione di un esperto educatore di riferimento (non residenziale) che, in rete, con un'equipe psicopedagogica, ha il compito di accompagnare i giovani accolti, attraverso percorsi educativi personalizzati, nel loro cammino di autonomia, favorendo momenti di confronto e vita comunitaria e curando attentamente il loro inserimento lavorativo.

Servizi offerti:

Il Progetto per l'autonomia intende offrire a giovani neo-adulti, una risposta concreta e continuativa, di un graduale cammino di autonomia e inserimento sociale. Il compimento della maggiore età, non sempre costituisce la conclusione di un progetto educativo da parte dei Servizi Sociali o del Tribunale per minori. Infatti l'essere maggiorenne non sempre significa che il giovane abbia raggiunto una maturità o una indipendenza che gli permette di essere autonomo in tutto e per tutto: in alcuni casi, pur dimostrandosi maturo sul lavoro, non è altrettanto autonomo nella gestione economica e nell'uso del tempo libero. Per un giovane che non ha una famiglia alle spalle, diventa poi insormontabile, il problema dell'abitazione, sia per gli affitti e tutto quanto essi comportano come la responsabilità delle spese condominiali. Il Progetto per l'autonomia risponde a questa urgente esigenza offrendo ai giovani che hanno terminato il cammino in una comunità educativa o familiare o a conclusione di un affido, un luogo ancora familiare che li possa transitare alla completa autonomia:

- Un luogo dove costruire relazioni familiari e trovare il senso della casa.
- L'accompagnamento educativo nella sperimentazione delle proprie autonomie.
- La ricerca e l'inserimento lavorativo.
- La gestione economica degli acquisti.
- La socializzazione e l'inclusione sociale.
- L'intelligente ed attento uso del tempo libero.

Tipologia dell'utenza

L'alloggio si rivolge a giovani maggiorenni in difficoltà per problemi familiari, di inserimento nel civile e nella società, con un vissuto sofferto di solitudine o di abbandono, di violenza o di antisocialità, escludendo, per non averne l'esperienza, ragazzi che hanno problemi di ordine psichiatrico o dipendenti da droghe o alcol oppure con disabilità grave.

Tutti gli ospiti devono avere un livello minimo di autonomia, proprio per la finalità della struttura: essendo alloggio per l'autonomia non è prevista una copertura educativa sulle ventiquattro ore: le persone devono, quindi, essere in grado di gestirsi nelle ore diurne e notturne, senza che questo pregiudichi livelli sufficienti di cura di sé e degli spazi.

Equipe educativa

L'equipe educativa è composta da:

Responsabile della struttura

E' il Coordinatore, che ha il compito di mantenere i rapporti istituzionali, con i servizi sociali di zona, eventualmente con le famiglie o parenti dei giovani, con le aziende presso le quali sono inseriti, con quanti si interessano dei giovani nel Territorio.

Educatore di riferimento

All'educatore compete il sostegno nella ricerca del lavoro del giovane, il creare e promuovere momenti comunitari per portare i giovani alla reciproca accoglienza e accettazione. È colui che media tra le situazioni che si creano tra i giovani e il territorio. A lui tocca promuovere un autentico spirito di famiglia tra i giovani. È una figura presente, ma non residenziale, punto di riferimento esterno, capace di creare un giusto equilibrio tra sostegno capace di indicare strade percorribili nell'autonomia e aiutare i giovani ad accoglierle.

Psicologo

Offre un sostegno psico-pedagogico ai progetti, supporta il percorso di verifica in itinere.

Supervisione e formazione del personale

E' importante la scelta dell'educatore, che abbia passione educativa e provenga da esperienze precedenti di vita di gruppo e di responsabilità con giovani. L'incontro quindicinale d'equipe è poi il luogo ove sono determinate date, orari per incontri, dove valutare quanto l'educatore fa e come il giovane recepisce la sua azione, per studiare insieme percorsi possibili per raggiungere gli obiettivi proposti.

Progetto Educativo

Obiettivo generale è creare le condizioni più idonee perché gli utenti possano recuperare la fiducia in se stessi e il raggiungimento delle proprie autonomie acquisendo strumenti e risorse necessarie alla costruzione di un progetto di vita, che tenga conto delle esigenze materiali, relazionali, affettive, culturali, professionali per un nuovo inserimento sociale, lavorativo e abitativo nel territorio.

Il progetto educativo ha i seguenti obiettivi:

- garantire al giovane accolto un tempo e un luogo per progettare la propria vita a medio - lungo termine.

L'educatore, partendo, dal punto di maturità in cui si trova il giovane accolto, si pone quotidianamente accanto a lui come guida autorevole e capace di umanità, costruendo e mantenendo una seria relazione educativa che lo sproni ad agire, per quanto possibile, da solo, aiutandolo a far crescere in lui la stima di sé, condizione indispensabile per una sua effettiva maturazione.

- accompagnare il giovane accolto in un cammino di autonomia che gradualmente possa renderlo protagonista e responsabile della propria vita; attraverso il dialogo e l'ascolto rispettoso, l'educatore promuove quel processo di crescita che lo porta ad essere autonomo e protagonista delle sue relazioni nel mondo del lavoro, del vivere civile e sociale.

- abituarlo al ritmo e ai rapporti di lavoro, alla gestione dell'economia familiare, al risparmio e alla pianificazione economica.

- educarlo alla responsabilità e alla costanza dell'impegno, alla corresponsabilità e alla condivisione, responsabilizzarlo nei confronti del suo futuro. L'educatore sostiene il giovane accolto nei momenti di difficoltà, educandolo ad un equilibrata gestione economica, essendo abituato a spendere subito quanto ha, senza preoccuparsi del futuro, quasi conseguenza di "una deformazione", dovuta non solo a cattiva educazione ma ad anni di vita protetta in comunità in istituto. Inoltre deve curare il miglioramento delle relazioni comuni e la concretizzazione del progetto personale di vita, con un positivo inserimento nel Territorio, curando in lui l'attenzione alla vita della comunità locale e valorizzando le proposte di attività culturali, ricreative e sportive che il Territorio offre

L'alloggio per l'autonomia si dà un regolamento interno, parte di un «patto educativo» (in allegato) che, sottoscritto dal giovane e dagli educatori permette e favorisce il cammino di crescita formativa del giovane:

- Osservazione delle competenze individuali.
- Osservazione e valutazione dei giovani adulti.
- Sostegno educativo e psicologico nelle difficoltà.
- Favorire le relazioni sociali
- Ricerca lavoro.

Azioni

La nostra preoccupazione é quella di predisporre un ambiente accogliente, non solo dal punto di vista del luogo fisico, ma anche nell'atteggiamento verso il ragazzo/a, per coglierne i bisogni e facilitarne l'inserimento iniziale in una situazione che è spesso sconosciuta.

L'intervento educativo deve individuare le risorse che il/la giovane possiede affinché ne acquisisca consapevolezza, le consolidi e le sviluppi.

Oltre alle risorse personali e relazionali, si cerca di costruire una rete amicale di sostegno e di attuare tutto ciò che è possibile per il raggiungimento dell'indipendenza economica e abitativa, sostenendoli nelle incombenze burocratiche e nella gestione quotidiana.

Dato che non può esistere un modello unico di autonomia, l'équipe riconosce ed accetta che ogni ospite possa raggiungere livelli di consapevolezza, di confronto, di progettazione diversi.

Modalità di ammissione

Le richieste di ammissione al Progetto per l'autonomia, possono essere richieste per giovani tra i 18 e i 21 anni. Saranno concordate e valutate tra gli operatori dei Servizi sociali e del Distretto Sanitario competente per territorio e l'équipe educativa. Gli operatori dei servizi sociali devono accompagnare la richiesta di ammissione con

a) una dettagliata relazione sulla situazione socio-familiare del giovane, sulle notizie domestiche, sulla sua condizione sanitaria e sulle valutazioni psicologiche che lo riguardano,

b) le eventuali certificazioni mediche,

c) la copia dell'eventuale provvedimento dell'Autorità Giudiziaria,

d) l'impegnativa di assunzione della retta da parte dell'ente pubblico competente. Seguiranno dei colloqui di approfondimento e di conoscenza reciproca tra il giovane e il Coordinatore, l'Assistente Sociale e di valutazione di personalità con lo Psicologo.

Al termine di questo iter se l'équipe giudicherà idoneo l'inserimento, il giovane deve dare il suo pieno consenso al progetto sottoscrivendo un «patto educativo» che verrà condiviso con l'educatore di riferimento e il coordinatore.

Fase di inserimento

E' uno dei momenti più delicati che segnerà il successo dell'accompagnamento dei singoli giovani. Si tratta non solo di farli entrare nell'appartamento, ma di farli sentire accolti. In questa fase di accoglienza verranno anche definiti i progetti educativi personalizzati per ogni giovane presente nella struttura, dove verranno indicati gli obiettivi di autonomia e i tempi per raggiungerli. Si attiverà la ricerca del posto di lavoro o l'attivazione della borsa lavoro, primo passo verso l'autonomia. Si prenderà piano piano confidenza con la vita comune e con le modalità di gestione del proprio tempo libero e dei propri impegni. Sarà il tempo anche dell'esplorazione del territorio; si dovrà aiutare il giovane a scoprire le risorse che lo stesso offre, associative, sportive, ricreative. L'educatore accompagnerà il giovane in tutti questi passaggi e durante tutta l'esperienza che si snoderà nella quotidianità della vita.

Modalità di dimissione

La permanenza nel Progetto dei giovani non è stabilita a priori ma sarà data loro la possibilità di rimanervi sino alla completa autonomia anche economica. Le dimissioni del giovane sono valutate e concordate fra i Servizi sociali territoriali (quando presenti) e l'équipe educativa. In casi del tutto eccezionali, quando la presenza del giovane provoca grave e comprovato pregiudizio a lui stesso e/o agli altri giovani, una volta esperiti tutti i tentativi per il recupero della serenità ambientale, l'équipe educativa, potrà disporre l'allontanamento.

Progetti Personalizzati

Per ogni ospite viene predisposto un Progetto Educativo Individualizzato (PEI) in rete tra il servizio sociale mandante e l'équipe educativa dell'alloggio per l'autonomia. Il progetto educativo diviene punto di riferimento per il percorso e sarà oggetto di verifiche periodiche da parte dell'équipe educativa, dei Servizi invianti e anche dall'interessato che viene mano

mano coinvolto nelle proprie scelte e obiettivi, in modo da esserne il primo protagonista. Esso è costituito su diverse aree di lavoro:

Area autonomia personale E' il motivo per cui è inserito in appartamento. Saranno passi graduali, non mancheranno momenti delicati, qualche fallimento, ma su questo si punterà decisamente per acquistare quella capacità di muoversi sul Territorio da adulto.

Area relazionale

La cura dei rapporti con gli altri è fondamentale per chi spesso ha vissuto momenti di solitudine, di emarginazione, in famiglia, a scuola nel quartiere dove viveva.

Area sociale

Partecipare alla vita dell'alloggio che vuole assumere la forma della familiarità, offrendo anche il contributo delle proprie capacità, è una forma di valorizzazione delle proprie capacità, un vivere utilmente il proprio tempo libero, acquistare un'immagine positiva nel quartiere dove risiede, è sviluppare quella solidarietà che rende più abitabile il mondo.

Area affettivo sessuale

Imparare a gestire il proprio corpo, relazioni positive con il mondo femminile/maschile, uscendo dal proprio "io" per vivere sentimenti ed affetti, che danno sapore al proprio vivere.

Giornata Tipo

L'appartamento a disposizione del Progetto per l'autonomia rimane aperto 24 ore, sette giorni su sette, quindi la giornata si svolge in consonanza con gli impegni di lavoro degli ospiti ed in base alle varianti legate alle festività. Non ci sono attività particolari organizzate durante la settimana in quanto la vita sarà condotta oltre che dal dettame degli orari di lavoro, dagli interessi e attività personali che i singoli giovani avranno programmato. In ogni caso è possibile delineare una giornata tipo feriale, che si articola così come segue con alcuni orari obbligatori per consentire la vita comunitaria.

MATTINO - Sveglia in base all'impegno di lavoro

PRANZO - autonomo in base all'impegno di lavoro

SERA – obbligo di rientro in appartamento al termine del lavoro

Orari comunitari obbligatori:

ore 19.30 cena

ore 20.00 riordino cucina

ore 20.30 attività autonoma di tempo libero

ore 24.00 rientro in appartamento

Nei giorni precedenti a giorni festivi (esempio sabato) o di vacanza, l'orario serale di rientro è posticipato alle ore 2.00 – in queste giornate non è obbligatoria la cena in appartamento. L'orario così espresso potrà essere variato solo per motivi di lavoro (turni serali o notturni di lavoro). Nella fase di inserimento e verifica l'orario di rientro verrà concordato nel patto educativo.

Si manterrà poi un orario settimanale di lavoro comune per le pulizie generali della casa che verrà concordato dagli stessi ospiti con l'educatore di riferimento. Si organizzerà ogni quindici giorni una riunione di gruppo con la presenza dell'educatore per valutare problemi, prendere decisioni, organizzare momenti comuni.

Ai giovani verranno proposte attività di socializzazione interne ed esterne, di volontariato, sportive e culturali.

Il supporto a tali attività sarà offerto dai volontari dell'associazione.

Retta

La retta è definita in base alla situazione di autonomia già raggiunta dal giovane. Viene quindi espressa in queste modalità:

- l'ammontare della retta base giornaliera è prevista in € 80,00 (ottanta/00).
- la retta è definita come giorni di occupazione del posto e non come effettiva presenza nell'alloggio;
- nella retta sono comprese tutte le spese di alloggio, utenze, spese condominiali, supporto educativo, spese scolastiche, attività ricreative comuni o di breve vacanza proposte a tutto il gruppo;
- nel caso in cui il giovane perda il lavoro, non abbia risparmio proprio sufficiente, sia in attesa di prima occupazione, la retta verrà valutata con l'ente inviante per poter garantire il sostegno al vitto e alle spese essenziali.

La retta non comprende:

eventuali interventi clinico-terapeutici quali la psicodiagnosi e la psicoterapia individuale, eventuali spese per accertamenti e cure mediche specialistiche, non coperte o non effettuabili tramite il Servizio Sanitario. Sono inoltre da concordare eventuali rimborsi per costi di personale e spese vive dovuti a impegni che comportino tempi e spostamenti particolarmente rilevanti. Tali interventi saranno oggetto di dettagliato preventivo concordato con i servizi interessati e inviati alle strutture competenti laddove il rapporto sia per l'autorizzazione.

Tempi del Progetto

La durata della permanenza è di norma un anno, al termine del quale si potrà valutare, con il Servizio Sociale referente, una prosecuzione del progetto che, comunque, non potrà andare oltre un secondo anno, per evitare che si generi un meccanismo di dipendenza e di regressione.

Referente

Dott.ssa Samanta Bernazzoli

Cell: 333/9798275

e-mail: amministrazione@gruppoapeiron.it
direzione@gruppoapeiron.it

www.gruppoapeiron.it